

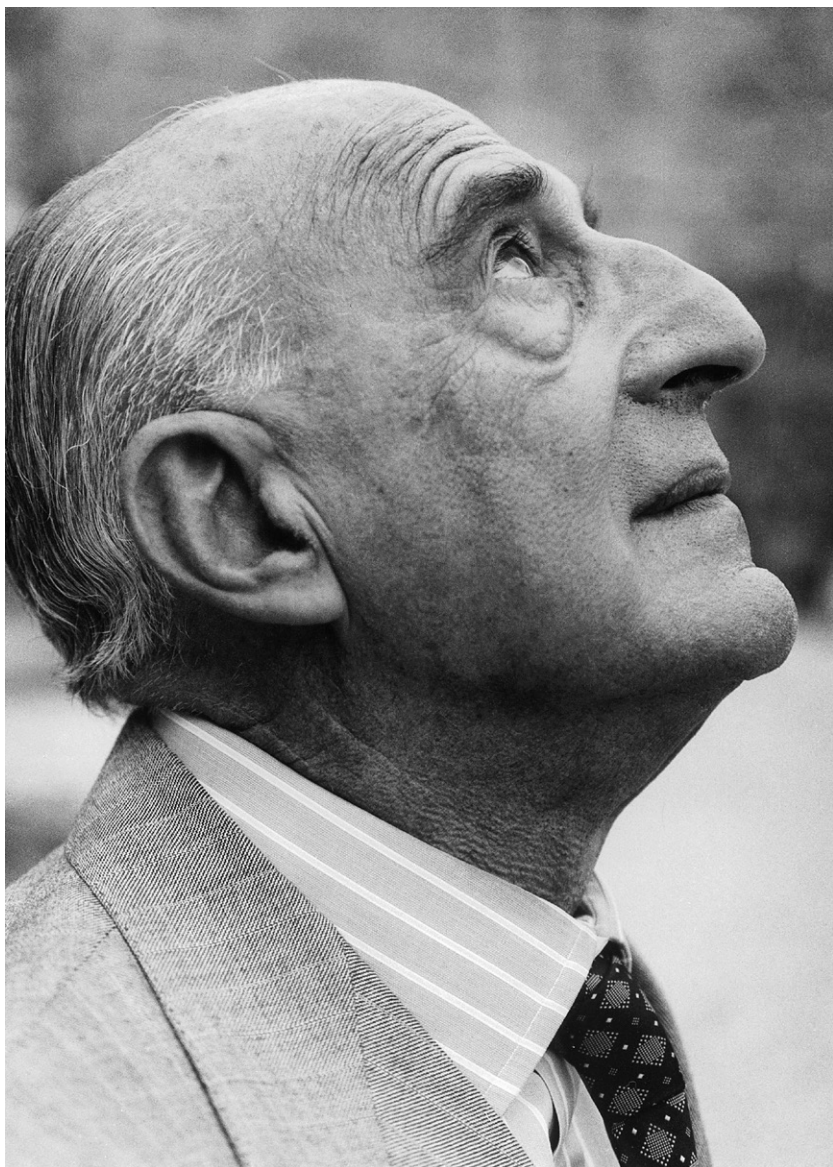
# Gillo Dorfles

Maestro del Novecento

di *Luciano Marucci*

Gillo Dorfles, nato a Trieste il 12 aprile 1912, ci ha lasciato il 2 marzo, alla soglia di 108 anni. È stato un attendibile testimone, interprete e protagonista dei fenomeni estetici e culturali del Novecento. Stimolato da interessi plurimi e agevolato dalla conoscenza di più lingue straniere, ne ha saputo cogliere, in tempo reale, gli aspetti relazionali ed evolutivi. Da esperto letterato, socio-antropologo, psicologo, filosofo e semiologo ha connesso le diverse discipline e analizzato le loro mutazioni: dai linguaggi individuali e di gruppo delle arti visive e sonore alla letteratura internazionale; dalla funzionalità del design a quella dell'architettura; dalla grafica all'invasione della pubblicità e della moda alle altre espressioni della società di massa, rivolgendo l'attenzione pure al kitsch. Lo ha fatto attraverso numerosi saggi dalla prosa comprensibile a tutti, per promuovere nella collettività la giusta percezione degli eventi quotidiani e insegnare a leggere il contemporaneo anche agli intellettuali. Nel 1948 è stato cofondatore del Movimento Arte Concreta, che si distaccava dal Realismo e dall'Informale, e ha operato anche da appassionato artista: "Difficile dire cosa preferisco, però, tengo più alla mia pittura che alla critica", mi aveva dichiarato a cento anni, mettendo così in rilievo il bisogno di rappresentare l'immaginario con l'attività pratica. Parallelamente, con l'intuizione e la razionale azione teorica e critica ha emancipato l'estetica italiana a iniziare dalla pubblicazione del "Discorso Tecnico delle Arti" del 1952. Proprio per le sue visioni moderne e l'autorevolezza conquistata nel sistema dell'arte, lo chiamai a collaborare all'attuazione dell'esposizione interdisciplinare "Al di là della pittura" del 1969. Da lì nacque il nostro rapporto di lavoro e di amicizia, mai interrotto. Quando gli telefonavo e stava fuori, spesso per l'abituale passeggiata, al rientro richiamava e rispondeva prontamente a ogni domanda, tranne a quelle sulla sua età, perché con il pensiero viveva nel futuro...

Dorfles con i saperi e la militanza è stato il Maestro del "secolo breve", vissuto fino in fondo. Anche negli ultimi tempi, senza risparmiarsi, partecipava volentieri ai convegni e rilasciava interviste. Era presente all'inaugurazione di ogni Biennale d'Arte di Venezia: per incontrarlo bastava trovarsi all'apertura dei cancelli il primo giorno dell'*opening*. L'ho visto l'ultima volta nel 2015 al MACRO, molto soddisfatto della grande mostra-omaggio, a cura di Achille Bonito Oliva, dall'appropriato titolo *Essere nel Tempo*, che raggruppava le sue più significative opere pittoriche, plastiche e grafiche. Ancora in forma – come sempre elegante nel vestire e gentile nei modi – ricordava bene l'esposizione che avevamo organizzato mezzo secolo prima. Nel suo fisico, ormai logorato dagli anni, prodigiosamente era rimasta intatta la capacità di esprimersi con lucidità e saggezza.



Gillo Dorfles  
in una foto di  
Maria Mulas